



CAIRO COMMUNICATION

Relazione sul governo societario
e gli assetti proprietari
ai sensi dell'articolo 123 - bis TUF
(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Esercizio al 31 dicembre 2010
Approvata il 10 marzo 2011



INDICE	2
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	3
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	3
a) Struttura del capitale sociale	3
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	3
c) Partecipazioni rilevanti	4
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	4
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	4
f) Restrizioni al diritto di voto	4
g) Accordi tra azionisti	4
h) Clausole di change of control	4
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	4
l) Attività di direzione e coordinamento	5
3. COMPLIANCE	6
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	6
4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	6
4.2. Composizione	7
4.3. Ruolo del Consiglio	9
4.4. Organi delegati	10
4.5. Accordi tra società ed amministratori (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i TUF.)	11
4.6. Raccomandazioni in tema di piani di successione	11
4.7. Altri consiglieri esecutivi	11
4.8. Amministratori indipendenti	11
4.9. Lead independent director	12
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	13
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	14
7. COMITATO PER LE NOMINE	14
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	14
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	15
10. IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	16
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	17
11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	20
11.2. Preposto al controllo interno	21
11.3. Modello Organizzativo ex d. lgs. 231/2001	21
11.4. Società di revisione	22
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili	22
12. LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	23
13. NOMINA DEI SINDACI	25
14. SINDACI	26
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	27
16. ASSEMBLEA	28
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	28
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	28



Cairo Communication ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

L'Assemblea dei Soci è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Tradizionalmente nomina il Presidente. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, nomina uno o più Amministratori Delegati e determina i poteri dei medesimi e del Presidente.

Il Comitato per la Remunerazione e per il Controllo Interno sono organi istituiti all'interno del Consiglio, sono composti da suoi membri ed hanno funzioni consultive e propositive per il consiglio di amministrazione. Il Comitato Parti Correlate, previsto dalle nuove procedure per le operazioni con parti correlate adottate nel corso dell'esercizio, attualmente coincide con il Comitato per il Controllo Interno.

Il Collegio Sindacale è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto nonché di controllo sulla gestione.

La funzione di controllo contabile spetta ad una Società di Revisione, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Società. Alla Società di Revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dai regolamenti, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti, in coerenza con la disciplina prevista nel Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale e nella sezione *corporate governance* del sito Internet www.cairocommunication.it.

a) Strutture del capitale sociale (ex art. 123bis, comma 1, lettera a), T.U.F.)

Alla data del 10 marzo 2011, il capitale sociale di Cairo Communication S.p.A. ammonta a Euro 4.073.856,80, interamente versato e sottoscritto, ed è costituito da 78.343.400 azioni (al 31 dicembre 2009 n. 78.343.400 azioni).

	N° azioni	% del capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	78.343.400	100%	Borsa Italiana Segmento All Star	Ai sensi di legge e di statuto

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123bis, comma 1, lettera b), T.U.F.)

Ai sensi di statuto le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.



c) Partecipazioni rilevanti (ex art. 123bis, comma 1, lettera c), T.U.F.)

Alla data del 10 marzo 2011, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 T.U.F. nonché dall'aggiornamento del libro soci i principali azionisti di Cairo Communication S.p.A. sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
URBANO ROBERTO CAIRO	U.T. COMMUNICATIONS SpA	44,812%	44,812%
URBANO ROBERTO CAIRO	U.T. BELGIUM HOLDING S.A.	15,710%	15,710%
URBANO ROBERTO CAIRO	URBANO ROBERTO CAIRO	12,387%	12,387%
SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	2,102%	2,102%

Alla medesima data, Cairo Communication S.p.A. possedeva n. 771.326 azioni proprie, pari allo 0,985% del capitale sociale per le quali si applica la disciplina dell'art. 2357-ter del codice civile.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123bis, comma 1, lettera d), T.U.F.)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazioni azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123bis, comma 1, lettera e), T.U.F.)

Non sono previsti piani di partecipazione azionaria dei dipendenti. e/o meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123bis, comma 1, lettera f), T.U.F.)

Non sono previste restrizioni ai diritti di voto diverse da quelle di legge.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123bis, comma 1, lettera g), T.U.F.)

Non sono presenti patti parasociali ai sensi dell'art. 122 T.U.F.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123bis, comma 1, lettera h), T.U.F.)

La Società e/o sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123bis, comma 1, lettera m), T.U.F.)

Non sussistono deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile o per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea dei soci del 28 aprile 2010, dopo aver revocato l'analoga delibera assunta il 29 aprile 2009, ha approvato anche la proposta di acquisto di azioni proprie ex art.2357 e seguenti C.C., con la finalità di stabilizzare il titolo della Società e di sostenere la liquidità, ma anche per consentire di costituire, ove il Consiglio di Amministrazione ne ravvisasse la necessità, un magazzino titoli ai sensi della prassi di mercato n. 2 di cui alla Delibera Consob 16839/2009.

Il Consiglio è stato autorizzato all'acquisto di azioni proprie nel numero massimo consentito dalla legge, per un periodo di 18 mesi dalla data di autorizzazione, mediante utilizzo delle riserve disponibili, ivi compresa la riserva per sovrapprezzo azioni, risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. In particolare, tale acquisto può esser fatto in una o più volte, acquistando azioni direttamente sul mercato - secondo le modalità previste all'art. 144 bis, comma 1, lettera b, del Regolamento Emittenti e tramite



intermediario specializzato in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Borsa ed alle relative Istruzioni nonché, in caso di operazioni effettuate nell'ambito delle prassi di mercato ammesse di cui alla delibera Consob 16839/2009, a quanto previsto in tale delibera. Il prezzo minimo e il prezzo massimo di acquisto per azione sono fissati in un importo pari alla media dei prezzi ufficiali di acquisto del titolo rilevati da Borsa Italiana SpA nei 15 giorni lavorativi precedenti l'acquisto, rispettivamente ridotta o aumentata del 20%, comunque nel limite massimo di Euro 6,5 per azione. Nel caso in cui le operazioni di acquisto di azioni proprie vengano realizzate nell'ambito delle prassi ammesse di cui alla delibera Consob 16839/2009 l'acquisto di azioni proprie è soggetto agli ulteriori limiti, anche di prezzo, ivi previsti.

Il Consiglio è stato autorizzato anche alla vendita, in una o più volte, delle azioni proprie eventualmente acquistate, fissando il prezzo minimo della vendita per azione in un importo non inferiore al prezzo minimo calcolato con i criteri previsti per l'acquisto. Nel caso in cui le operazioni di vendita di azioni proprie vengano realizzate nell'ambito delle prassi ammesse di cui alla delibera Consob 16839/2009, la vendita di azioni proprie è soggetta agli ulteriori limiti, anche di prezzo, ivi previsti.

Nel corso del 2010, nell'ambito dei programmi di acquisto di azioni proprie, non sono state acquistate o vendute azioni proprie.

Al 31 dicembre 2010, Cairo Communication deteneva un totale n. 771.326 azioni proprie, pari allo 0,985 % del capitale sociale.

I) Attività di direzione e coordinamento

Cairo Communication esercita attualmente attività di direzione e coordinamento nei confronti delle seguenti società:

- Cairo Pubblicità S.p.A.
- Cairo Editore S.p.A.
- Cairo Publishing S.r.l.
- Cairo Due S.r.l.
- Il Trovatore S.r.l.
- Edizioni Anabasi S.r.l.
- Diellesei S.p.A. in liquidazione

Cairo Communication, pur essendo soggetta al controllo di diritto da parte di UT Communication S.p.A. - a sua volta controllata direttamente dal dott. Urbano R. Cairo - non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di tale società né comunque di altro ente.

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication ha ritenuto di giungere a tale conclusione considerando, tra l'altro, l'assenza di elementi ulteriori (rispetto al mero controllo) che possano far concludere per l'esistenza della direzione unitaria e la circostanza che la UT Communication S.p.A. è, di fatto, una holding di partecipazioni e non ha mai in concreto esercitato atti di indirizzo e/o di ingerenza nella gestione dell'emittente, limitandosi alla gestione della propria partecipazione di controllo.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera (i) (*“gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa...”*) e lettera l) (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).



3.
Compliance
(ex art. 123 bis comma 2,
lettera a), T.U.F.)

Il Gruppo Cairo Communication ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana, che è pubblicato anche sul sito della società www.cairocommunication.it oltre che sul sito www.borsaitaliana.it.

Nessuna delle società del Gruppo è soggetta a disposizioni di legge non italiane che ne influenzano la struttura di Corporate Governance.

4.
Consiglio di Amministrazione

4.1
**Nomina e sostituzione
degli amministratori e modifiche
statutarie**
(ex art. 123 bis, comma 1,
lettera h), T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste di candidati presentate dagli azionisti ai sensi degli articoli 14 e 15 dello statuto della società.

In particolare:

- Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla legge e dalle norme regolamentari, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea;
- sono ammesse alla votazione le liste presentate da soci titolari, singolarmente o congiuntamente, di una quota minima di capitale sociale pari ad almeno il 2,5%, ovvero alla diversa misura minima stabilita dalla Consob. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione di legge può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.
- ai fini dell'elezione degli amministratori si tiene conto delle sole liste che abbiano ottenuto almeno la metà dei voti richiesti dallo statuto per la presentazione delle liste;
- i candidati devono essere elencati nelle liste mediante un numero progressivo e devono essere di numero pari al numero degli amministratori da nominare. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto almeno la metà dei voti richiesti dallo statuto per la presentazione delle liste, risultano eletti alla carica di amministratore tutti i nominativi contenuti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, con esclusione dell'ultimo nominativo elencato nella lista ed il nominativo indicato al primo posto della lista che risulta seconda per numero di voti ottenuti e non sia collegata, nemmeno indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, a condizione che sia in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, 3° e 4° comma D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana SpA, senza di che risulterà eletto, in suo luogo, il primo candidato, in ordine progressivo, di tale lista che abbia i predetti requisiti di indipendenza. In caso vi siano due o più liste che abbiano ottenuto pari numero di voti, prevale quella presentata dalla più elevata quota di capitale ovvero, in caso di parità, dal maggior numero di soci;
- ogni lista deve contenere candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiamati dall'art. 147 ter, comma 4° del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana SpA, nel numero minimo previsto dalla normativa di legge e regolamentare, avuto anche riguardo al segmento di quotazione delle azioni;
- per poter essere ammessa alla votazione, ciascuna lista deve essere corredata di un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei candidati, della dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana SpA e dell'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente posseduta.



Si precisa, ai fini di cui all'art. 123 bis, primo comma, lettera (l) del T.U.F. che, ai sensi dell'art. 21, comma 2 dello statuto sociale, fatta salva la competenza dell'Assemblea straordinaria, che mantiene il potere di deliberare in materia, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2365 c.c., tra l'altro, le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 c.c. del codice civile, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2008 ha nominato per un triennio, e quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza UT Communications S.p.A. il Consiglio di Amministrazione della società, composto da:

- tre amministratori esecutivi: il Presidente Dott. Urbano Cairo, il Dott. Uberto Fornara ed il Dott. Marco Pompignoli,
- due amministratori non esecutivi: l'Avv. Antonio Magnocavallo ed il Dott. Roberto Cairo e
- due amministratori indipendenti, in possesso anche degli ulteriori requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana SpA e richiesti dallo statuto: l'Avv. Marco Janni ed il Dott. Roberto Rezzonico.

Con l'Assemblea che sarà convocata per la approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione cessa quindi dall'incarico per compiuto mandato e l'Assemblea dovrà provvedere a nominare il nuovo Consiglio, previa determinazione del numero degli Amministratori e della durata in carica, ed il Presidente del Consiglio.

Il Consiglio non ha al momento definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente.

Gli amministratori di Cairo Communication non rivestono comunque altre cariche in società quotate in mercati regolamentati, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, ad eccezione dell'Avv. Marco Janni, presidente di CO.MO.I. SIM S.p.A. e di Intesa Lease SEC S.r.l. e consigliere di amministrazione di Intesa SEC 3 S.r.l., e dell'avv. Antonio Magnocavallo, fino ad aprile 2010 consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo del Credito Artigiano S.p.A.

4.2
Composizione
(ex art. 123 bis, comma 2,
lettera d), T.U.F.)



Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		CdA: 6				Comitato Controllo Interno: 6			Comitato Remunerazioni: 2	
Consiglio di Amministrazione						Comitato Controllo Interno			Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	Esec.vi	Non esec.vi	Indipen.ti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Dr. Urbano Cairo	X			100%	-				
Amministratore delegato	Dr. Uberto Fornara	X			100%	-				
Amministratore	Dr. Marco Pompignoli	X			100%	-				
Amministratore	Dr. Roberto Cairo		X		100%	-				
Amministratore	Avv. Antonio Magnocavallo		X		100%	1	X	83%	X	100%
Amministratore	Avv. Marco Janni			X	100%	-	X	100%	X	100%
Amministratore	Dr. Roberto Rezzonico			X	100%	-	X	100%	X	100%

**** Percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni tenute

*** In questa colonna è indicata con una X l'appartenenza del componente del CdA al comitato

** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate, così come in società finanziarie, bancarie e assicurative di rilevanti dimensioni.

Il dott. Urbano Cairo è il fondatore del Gruppo e ne ha guidato la crescita e lo sviluppo. Laureato in economia aziendale all'Università Bocconi, ha maturato una significativa esperienza nel settore editoriale e pubblicitario. Entrato in Fininvest nel 1982 quale assistente del dott. Silvio Berlusconi. Dal 1985 è in Publitalia '80 diventandone vicedirettore generale nel 1990. Dal 1991 è poi amministratore delegato di Mondadori Pubblicità. Nel dicembre 1995 fonda Cairo Pubblicità, che inizia la sua attività con la concessione di alcuni periodici del Gruppo RCS. Guida quindi la crescita del Gruppo Cairo Communication, le cui principali tappe sono legate all'acquisizione nel 1998 della società Telepiù Pubblicità, poi Cairo TV, concessionaria dedicata alla PAY TV, alla acquisizione nel febbraio 1999 della Editoriale Giorgio Mondadori, alla quotazione della Cairo Communication nel 2000, al contratto di concessione per La 7 a fine 2002, alla nascita di Cairo Editore nel 2003 ed alla sua successiva attività di sviluppo di nuove iniziative editoriali di successo (lancio di "For Men Magazine" e "Natural Style" nel 2003, "Settimanale Dipiù" nel 2004, "Dipiù TV" e "Diva e Donna" nel 2005 e "TV Mia" nel 2008).

Il dott. Uberto Fornara, laureato in economia aziendale all'Università Bocconi, opera all'interno del Gruppo fin dalla sua nascita ed ha in precedenza maturato una significativa esperienza nel settore pubblicitario in Publitalia '80 dal 1988 e poi in Mondadori Pubblicità, dove nel 1994 diventa Direttore Centrale Clienti. E' amministratore delegato anche di Cairo Pubblicità S.p.A.

Il dott. Marco Pompignoli è Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione del Gruppo dal giugno 2000 e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cairo Communication S.p.A. Laureato in economia aziendale ha in precedenza lavorato in primaria società di revisione, maturando esperienze in Italia e all'estero.

Il dott. Roberto Cairo, fratello di Urbano Cairo, è imprenditore nel settore dell'intermediazione immobiliare con la società Il Metro Immobiliare, con sedi a Milano e in Liguria.

L'Avv. Antonio Magnocavallo, esercita la professione di avvocato civilista e societario a Milano dal 1961, attualmente in forma associata (Magnocavallo e Associati). E' attualmente consigliere di amministrazione della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese (e fino ad aprile 2010 è stato consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo del Credito Artigiano S.p.A.) e Presidente di alcune importanti fondazioni e associazioni. L'Avv. Magnocavallo presta dal 1998 attività di consulenza ed assistenza legale per il Gruppo Cairo Communication.

L'Avv. Marco Janni, laureato in diritto processuale civile nel 1960 è stato per alcuni anni assistente alla cattedra di diritto processuale civile presso l'università degli studi di Milano. E' *of counsel* dello studio NCTM attivo nel diritto civile, commerciale e societario. Ha ricoperto la carica di consigliere in importanti gruppi bancari.

Il dott. Roberto Rezzonico, dottore commercialista, ricopre attualmente la carica di presidente del collegio sindacale o sindaco in importanti gruppi industriali (Nestlé Italiana S.p.A., Nespresso Italia S.p.A., Siemens Holding S.p.A., Osram S.p.A., Pirelli Labs S.p.A.).

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di amministrazione si è riunito per 6 volte. Le riunioni del Consiglio hanno una durata media di 2 ore. Per l'esercizio in corso sono programmate n. 6 riunioni del Consiglio di amministrazione, delle quali 1 già tenuta.

Al Consiglio sono riservati i poteri di acquistare, vendere e permutare rami aziendali, aziende ed il potere di concedere avalli e fideiussioni, considerati non delegabili a singoli amministratori, nonché le decisioni concernenti:

- a) l'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e del Gruppo Cairo Communication;
- b) il sistema di governo societario e la struttura del Gruppo;
- c) l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati;
- d) l'esame e approvazione delle operazioni: (i) aventi carattere straordinario, e (ii) in potenziale conflitto di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre individuato le operazioni significative il cui esame e la cui approvazione rimangono nella competenza esclusiva del Consiglio.

Le operazioni significative sono state identificate in primo luogo definendo il significato del termine operazione. Con tale termine si intendono:

- i) tutti gli atti di disposizione, anche a titolo gratuito, di beni mobili o immobili;
- ii) la cessione, temporanea o definitiva, di diritti relativi a beni immateriali (marchi, brevetti, diritti d'autore, banche dati, etc.);
- iii) la prestazione di opere e servizi;
- iv) la concessione o l'ottenimento di finanziamenti e garanzie (ivi comprese le lettere di patronage);
- v) ogni altro atto avente ad oggetto diritti a contenuto patrimoniale.

Le operazioni significative sono poi quelle che per l'oggetto, per le modalità e per la qualità della controparte, richiedono di essere comunicate al mercato ai sensi dell'art. 114 del Testo Unico sulla Finanza, o che, comunque, abbiano un valore superiore ad Euro 5 milioni. In ogni caso non sono considerate operazioni significative la stipulazione di contratti di concessione pubblicitaria, che costituiscono l'attività tipica della Società, qualora non prevedano impegni di spesa o comunque impegni finanziari ulteriori rispetto al



riconoscimento al titolare del mezzo di una percentuale sul fatturato generato dal contratto. Per ciò che riguarda la disciplina, tali operazioni sono sottratte alla delega affidata agli amministratori e pertanto sono soggette alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui, per l'urgenza dei tempi o per altre circostanze particolari, non sia possibile la previa convocazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società potrà compiere l'operazione con riserva di ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione che dovrà convocare al più presto.

Anche le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza - come di seguito descritto nel paragrafo 12 "*le operazioni con parti correlate*" - sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione della Società e non possono formare oggetto di delega.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio:

- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società e delle sue società controllate aventi rilevanza strategica (che sono state identificate, sulla base del loro contributo a margini e ricavi del Gruppo, in Cairo Editore S.p.A., Cairo Pubblicità S.p.A. e Cairo Publishing S.r.l.), con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; tale valutazione è stata condotta sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il Controllo Interno e con il contributo del management della Società e del Preposto al controllo interno,
- ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale nonché previo parere non vincolante del Comitato Parti Correlate, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, non avendovi provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio,
- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio ha effettuato la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, rilevando che:

- la dimensione del Consiglio (sette componenti nell'ambito della previsione statutaria da cinque a undici) appare congrua, avuto riguardo alle dimensioni e alla tipologia dell'attività sociale;
- la composizione del Consiglio, avuto riguardo al fatto che i tre amministratori esecutivi, con specifica esperienza nella gestione d'impresa, uno dei quali in materia contabile, sono affiancati da quattro non esecutivi, di cui due indipendenti, dei quali due avvocati ed un dottore commercialista, risulta del pari adeguata;
- il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, espresso nella tabella sopra esposta, appare coerente con le dimensioni e la tipologia di attività della società e con le ampie deleghe rilasciate al Presidente ed ad altro amministratore esecutivo.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

In considerazione delle dimensioni della società e del Gruppo, le principali deleghe esecutive e gestionali, che escludono per altro il potere di acquistare o trasferire rami aziendali o aziende e di concedere garanzie di ogni genere a favore di terzi e, ferme



comunque le competenze del Consiglio in relazione alle operazioni significative, così come individuate dal Consiglio stesso e sopra riportate, ed in relazione alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, sono attribuite al Presidente dott. Urbano Cairo, che è il principale responsabile della elaborazione delle strategie aziendali e della gestione.

Al consigliere dott. Uberto Fornara sono invece attribuiti poteri di individuazione ricerca e sviluppo di iniziative relative all'attività di vendita di spazi pubblicitari e/o di concessionaria pubblicitaria (salvo che per le iniziative dalle quali derivino impegni ed obblighi per l'emittente), di gestione dello sviluppo della raccolta pubblicitaria, nei limiti delle linee programmatiche approvate dal Consiglio o dal Presidente, nonché la gestione del personale e della rete di vendita operante nella raccolta pubblicitaria.

Al consigliere dott. Marco Pompignoli, infine, è attribuito l'incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione del Gruppo, che comprende il potere di gestire e coordinare l'attività del personale dipendente delle aree interessate e di coordinare l'attività dei consulenti legali e fiscali dell'emittente, comunque secondo le disposizioni del Presidente e relazionandone tempestivamente il Consiglio.

Il Presidente è anche azionista di controllo di Cairo Communication.

Gli organi delegati forniscono adeguata e periodica informazione - con cadenza trimestrale - al Consiglio e ai Sindaci. Non è presente un comitato esecutivo.

Si precisa, anche ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011, punto 2.3, lettere (a) e (f) che:

- non esistono accordi tra società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto;
- esistono accordi tra la Società ed il dott. Uberto Fornara che prevedono l'erogazione di un compenso annuo pari al 150% della sola retribuzione lorda come dirigente che sarà in vigore alla data di cessazione del rapporto a fronte di impegni di non concorrenza per l'anno successivo alla cessazione del rapporto di dirigente con la Società.

Si precisa che non esistono piani per la successione degli amministratori esecutivi.

Non sono presenti altri consiglieri esecutivi.

Amministratori indipendenti sono l'avv. Marco Janni ed il dott. Roberto Rezzonico.

Nel corso dell'esercizio 2010 (riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2010) il Consiglio ed il Collegio Sindacale hanno verificato, adottando i parametri previsti all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, il rispetto dei requisiti di indipendenza

4.5

Accordi tra società ed amministratori (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), T.U.F.)

4.6

Raccomandazioni in tema di piani di successione (Comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011)

4.7

Altri consiglieri esecutivi

4.8

Amministratori indipendenti



previsti dall'art. 148, comma 3, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana SpA, per gli amministratori Avv. Marco Janni e dott. Roberto Rezzonico. Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, ha a sua volta verificato la correttezza dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. Per ciò che riguarda, in particolare, la posizione dell'avv. Marco Janni e del dott. Roberto Rezzonico, il Consiglio ha ritenuto, ai fini della valutazione della loro indipendenza, di non tener conto per il 2010 del criterio applicativo 3.C.1, lettera (e), del Codice di Autodisciplina, secondo il quale di norma si presume che non sia indipendente l'amministratore dell'emittente che ha ricoperto tale carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni. Il Consiglio infatti, attesa la non vincolatività - ai fini dell'attribuzione della qualifica di indipendente - dei criteri applicativi di cui al Codice di Autodisciplina, considerando:

- (i) l'assenza di relazioni (economiche o di altra natura) tra l'avv. Janni ed il dott. Rezzonico, da una parte, e l'emittente, nonché le società appartenenti al medesimo gruppo ed il socio di controllo, dall'altra e
- (ii) la riconosciuta posizione professionale degli amministratori in questione, entrambi stimati professionisti con ampia attività, tale da escludere che la ripetitività del compenso percepito per l'incarico di amministratore possa incrinare la loro indipendenza

ha confermato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai predetti amministratori concludendo per la non applicazione del criterio applicativo 3.C.1, lettera (e) del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio, sotto altro verso, ha inoltre ritenuto che tale conclusione tuteli anche l'interesse dell'emittente a non privarsi dell'apporto degli amministratori in questione che hanno potuto accumulare, nel corso della loro permanenza in Consiglio di Amministrazione, esperienza specifica e profonda conoscenza del funzionamento della società.

Il Collegio sindacale, preso atto, ha verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione al fine di valutare l'indipendenza dei suoi membri.

Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono considerati adeguati in relazione alla dimensione del Consiglio ed alle attività svolte dalla Società, e tali da consentire la costituzione dei comitati per la remunerazione e per il controllo interno (sui quali si veda più oltre sub § 8 e § 10).

Nel corso dell'esercizio gli amministratori indipendenti si sono consultati tra loro in più occasioni informalmente senza rilevare alcuna situazione che richiedesse chiarimenti o approfondimenti

4.9 Lead Independent Director

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è sostanzialmente il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer) ed è inoltre socio di controllo dell'emittente, il Consiglio ha nominato un amministratore indipendente, l'Avv. Marco Janni, quale Lead independent director, cui fanno riferimento gli amministratori non esecutivi per un miglior contributo all'attività ed al funzionamento del Consiglio. Il Lead independent director collabora con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Ha inoltre la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per



la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Nel corso dell'esercizio non si è manifestata la necessità di fissare apposite riunioni di soli amministratori indipendenti.

In accordo con le disposizioni concernenti il regime delle informazioni privilegiate la società ha tra l'altro istituito il registro delle persone (fisiche, giuridiche, associazioni) che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto dell'emittente, hanno accesso su base regolare o occasionale a informazioni privilegiate (art. 152-bis), che viene mantenuto costantemente aggiornato (art. 152-ter). Della istituzione di tale registro è stata data informativa completa agli interessati.

La Società ha inoltre dato attuazione alle norme, che in sostituzione dell'autoregolamentazione contenuta nel Codice di Comportamento per l'*insider dealing*, pongono a carico dei "soggetti rilevanti" delle società quotate in borsa stringenti obblighi di comunicazione delle operazioni su azioni della Società effettuate dagli stessi e/o dalle persone a loro strettamente legate.

In aggiunta a quanto sopra, per altro, la Società ha fatto divieto alle persone rilevanti, con efficacia cogente, di effettuare – direttamente o per interposta persona – operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni della Società o di strumenti finanziari ad esse collegate, nei 15 giorni precedenti ciascuna delle riunioni consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo. Sono esclusi da tale divieto gli atti di esercizio di eventuali *stock options* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari (per altro attualmente non in corso) e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock options*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Le limitazioni, inoltre, non si applicano nel caso di situazioni eccezionali di necessità soggettive, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della Società.

La società si è dotata inoltre di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riservate, in particolare per quelle price sensitive secondo le seguenti direttive:

- a) Per informazione riservata (l'Informazione) si intende ogni informazione o notizia che riguarda la Cairo Communication S.p.A. (la "Società") e le società da questa ultima controllate direttamente o indirettamente ("Gruppo Cairo"), e che non sia di dominio pubblico oppure che sia per sua natura riservata o di esclusiva pertinenza del Gruppo Cairo. Sono in ogni caso da considerarsi Informazioni quelle informazioni, espresse anche in forma di opinione personale che, qualora rese pubbliche, sarebbero in grado di avere effetto sul prezzo degli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo Cairo (cd "price sensitive").
- b) La gestione delle Informazioni è rimessa, in via esclusiva, al Presidente della Società. In particolare, la comunicazione delle Informazioni alla Consob, all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, alla Borsa Italiana SpA, agli organi di comunicazione, alle agenzie di stampa, ai consulenti per la comunicazione, agli analisti finanziari, ai giornalisti e ad altre eventuali autorità amministrative o di regolamentazione del mercato che vigilano sul Gruppo Cairo è effettuata in via esclusiva dal Presidente della Società, direttamente o tramite persona di volta in volta da questi indicata. Tutti i consiglieri di amministrazione ed i sindaci sono tenuti a mantenere la massima



- riservatezza sulle Informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure aziendali dettate per la comunicazione all'esterno delle Informazioni.
- c) I consiglieri sono responsabili per la segretezza della documentazione loro consegnata in preparazione o in occasione delle sedute del Consiglio di Amministrazione della Società. I consiglieri, in ogni caso, devono assicurare la riservatezza delle Informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni.
 - d) Il Presidente adotta i provvedimenti necessari affinché i dirigenti e gli altri dipendenti del Gruppo Cairo non comunichino Informazioni a terzi se non ai sensi di legge o di regolamento e nel rispetto della migliore prassi di mercato ed affinché venga assicurata la riservatezza delle Informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni.
 - e) Qualora sia imposto a un consigliere, per ordine dell'autorità giudiziaria o amministrativa, di rivelare un'informazione, il consigliere, salvo diversa disposizione di legge o provvedimento della relativa autorità, ne dà comunicazione immediata al Presidente.
 - f) Al di là di quanto previsto con riferimento alle Informazioni, per comunicare qualunque altra informazione a terzi oppure per rilasciare un'intervista ad organi di comunicazione, avente ad oggetto esclusivo o parziale il Gruppo Cairo, i consiglieri di amministrazione ed i sindaci della Società devono ottenere specifico preventivo consenso del Presidente.

6.
Comitati interni al Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito tre comitati interni al Consiglio stesso ovvero il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato Parti Correlate (sul quale si veda sub § 12).

7.
Comitato per le nomine

Il Consiglio di Amministrazione ha a suo tempo deliberato di non procedere alla costituzione del "Comitato per le proposte di nomina", facoltativa in base al Codice di Autodisciplina, dopo avere accertato che la composizione ristretta del Consiglio di Amministrazione è tale da consentirgli di svolgere le funzioni del "Comitato per le proposte di nomina".

8.
Comitato per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2008 ha nominato i componenti del "Comitato per la remunerazione", confermando nella carica i consiglieri che ne erano stati componenti nel triennio precedente.

Il "Comitato per la remunerazione" è attualmente (fino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010) composto in conformità a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, dai consiglieri non esecutivi dott. Roberto Rezzonico (indipendente), Avv. Marco Janni (indipendente) e Avv. Antonio Magnocavallo ed ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione, in particolare di:

- presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché per eventuali piani di stock option (attualmente non in corso), vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.



Il funzionamento del Comitato per la remunerazione è disciplinato da un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Al Comitato sono state messe a disposizione dal Consiglio di Amministrazione risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei suoi compiti.

Nel corso dell'esercizio il Comitato per la Remunerazione si è riunito due volte, con durata di circa 1 ora e con partecipazione di tutti i suoi componenti. Per l'esercizio in corso sono previste almeno 2 riunioni. Delle riunioni effettuate è tenuto apposito verbale. Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2008 aveva attribuito Euro 15 mila su base annua quali compensi spettanti al Comitato per le remunerazioni.

Sono stati gradualmente introdotti criteri di remunerazione incentivante per gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche, ad eccezione del Presidente ed amministratore delegato della società. Il Consiglio di Amministrazione, infatti, sentito il parere del Comitato per la remunerazione, e considerato che il Presidente ed amministratore delegato della società, dott. Urbano Cairo, è il socio di controllo della società, ha ritenuto superfluo introdurre criteri di remunerazione incentivante.

La componente variabile del compenso dell'amministratore delegato dott. Uberto Fornara, nel 2010 pari Euro 395 mila (circa il 50% della sua remunerazione complessiva), è stata legata al raggiungimento di obiettivi fissati principalmente in termini di incremento del fatturato del settore concessionarie.

Per il direttore amministrativo e finanziario dott. Marco Pompignoli è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni sulla base di valutazioni qualitative complessive della attività svolta, un compenso aggiuntivo per il 2010 pari a Euro 180 mila.

I Dirigenti con responsabilità Strategiche di Cairo Communication S.p.A. ricoprono l'incarico di Consiglieri.

Al momento non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla società. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli amministratori nell'esercizio 2010 può essere analizzata come segue:

Nome e Cognome	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi (*)	Totale
Dr. Urbano R. Cairo	Presidente C.d.A.	150	7	-	855	1.012
Dr. Uberto Fornara	Amm. Delegato	474	4	-	330	808
Dr. Roberto Cairo	Consigliere	20	-	-	-	20
Avv. Marco Ianni	Consigliere	40	-	-	-	40
Avv. Antonio Magnocavallo	Consigliere	40	-	-	-	40
Dr. Marco Pompignoli	Consigliere	290	3	-	335	628
Dr. Roberto Rezzonico	Consigliere	40	-	-	-	40

9.
Remunerazione
degli amministratori



- * Gli emolumenti per la carica si riferiscono, oltre agli emolumenti per la carica di consigliere di amministrazione (Euro 20 mila):
- Dr. Urbano Cairo: a compensi ex art. 2389, terzo comma, c.c. (Euro 130 mila).
- Dr. Uberto Fornara: a compensi ex art. 2389, terzo comma, c.c., pari (Euro 454 mila).
- Avv. Marco Janni: ai compensi per la partecipazione al Comitato per le Remunerazioni, al Comitato per il Controllo Interno ed al Comitato Parti Correlate (Euro 20 mila);
- Avv. Antonio Magnocavallo: ai compensi per la partecipazione al Comitato per le Remunerazioni, al Comitato per il Controllo Interno ed al Comitato Parti Correlate (Euro 20 mila);
- Dr. Marco Pompignoli: a compensi ex art. 2389 c.c., terzo comma, c.c. (Euro 270 mila);
- Dr. Roberto Rezzonico: ai compensi per la partecipazione al Comitato per le Remunerazioni, al Comitato per il Controllo Interno ed al Comitato Parti Correlate (Euro 20 mila).

** Gli altri compensi si riferiscono:

- Dr. Urbano Cairo: agli emolumenti riconosciuti per la carica dalle società Cairo Editore (Euro 850 mila) e altre società del Gruppo (Euro 5 mila).
- Dr. Uberto Fornara: alla retribuzione lorda da dirigente riconosciuta dalla società Cairo Communication (Euro 224 mila) agli emolumenti riconosciuti per la carica dalla società Cairo Pubblicità (Euro 100 mila) e altre società del gruppo (Euro 6 mila).
- Dr. Marco Pompignoli: alla retribuzione lorda da dirigente riconosciuta dalla società Cairo Communication (Euro 140 mila) agli emolumenti riconosciuti per la carica dalla società Cairo Pubblicità (Euro 190 mila) e altre società del gruppo (Euro 5 mila).

Non sono previsti accordi tra l'emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. Il Comitato per il controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2008 ha nominato i componenti del "Comitato per il Controllo Interno", confermando nella carica i consiglieri che ne erano stati componenti nel triennio precedente.

Il "Comitato per il Controllo Interno" è attualmente (fino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010) composto, in conformità a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, dai consiglieri non esecutivi dott. Roberto Rezzonico (indipendente) Avv. Marco Janni, (indipendente) e Avv. Antonio Magnocavallo.

Il dott. Roberto Rezzonico possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Tale Comitato per il Controllo ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nei seguenti compiti:

- i) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
 - ii) individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- il Comitato, inoltre
- iii) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - iv) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
 - v) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;

- vi) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vii) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- viii) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Al fine dello svolgimento delle proprie funzioni, il comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione della Società.

Nel corso dell'esercizio il Comitato per il Controllo Interno si è riunito per 6 volte. Le suddette riunioni, che hanno avuto una durata media di circa 3 ore, sono state verbalizzate. Per l'esercizio in corso sono in programma n. 6 riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Alle riunioni del Comitato di Controllo hanno di norma partecipato, su suo invito, il presidente del collegio sindacale, o altro sindaco dallo stesso designato, rappresentanti della società di revisione Deloitte e Touche, l'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno ed il preposto al controllo interno.

Il funzionamento del Comitato di Controllo è disciplinato da un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Al Comitato sono state messe a disposizione dal Consiglio di Amministrazione risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei suoi compiti.

Nel corso dell'attività sopra descritta e sulla base delle relazioni ricevute dal Preposto al controllo interno non sono emersi fatti di particolare rilievo da segnalare e il Comitato ha ritenuto il sistema di controllo interno adeguato.

In considerazione della attuale composizione del Consiglio, attualmente il Comitato per il Controllo Interno coincide con il Comitato Parti Correlate, previsto dalle procedure per le operazioni con parti correlate adottate nel corso dell'esercizio come di seguito descritto.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2008 aveva attribuito Euro 45 mila su base annua quali compensi spettanti al Comitato per il controllo interno.

Premessa: finalità e obiettivi del sistema di controllo

Il sistema di controllo interno del Gruppo Cairo Communication costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il modello di riferimento adottato dal Gruppo per l'implementazione del sistema di controllo Interno risulta coerente con le *best practice* nazionali e internazionali e con le indicazioni della normativa e dei regolamenti che Cairo Communication è tenuta a rispettare in quanto società quotata in un mercato regolamentato, quali in particolare la legge 262/2005 e i conseguenti articoli 154-bis e 123-bis del Testo Unico della Finanza e il Decreto Legislativo 195/07 (cosiddetto "decreto Transparency") nonché il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, cui Cairo aderisce.



Inoltre, il sistema è stato progettato e implementato avendo come riferimento le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del dirigente preposto, in particolare:

- Position Paper Andaf “Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”;
- Position Paper AIIA “Legge n.262 sulla Tutela del Risparmio”;
- Linee guida di Confindustria “Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell’art. 154-bis TUF”.

Il consiglio di amministrazione, con l’assistenza del comitato per il controllo interno, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell’impresa.

Nel corso degli ultimi esercizi il Gruppo ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno dirette a razionalizzare il complessivo sistema di controllo interno attraverso la mappatura e la classificazione dei soggetti che ne fanno parte, la schematizzazione dei principali flussi di reportistica all’interno del Gruppo stesso e la descrizione delle responsabilità ed ambiti delle attività in essere.

La valutazione del sistema di controllo interno viene periodicamente condotta per verificarne in particolare la idoneità a:

- reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio, prevedendo adeguati presidi di controllo;
- garantire, nell’ambito dei processi aziendali, un adeguato livello di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, così da impedire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nelle competenze assegnate;
- garantire, nell’ambito delle attività operative ed amministrativo-contabili, l’utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili e tempestivi all’interno e all’esterno del Gruppo;
- prevedere modalità per la comunicazione tempestiva dei rischi significativi e delle anomalie di controllo emerse verso appropriati livelli del Gruppo, consentendo l’individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e del controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), T.U.F.)

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all’informativa finanziaria del Gruppo si fonda principalmente sull’applicazione ed il monitoraggio delle procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell’informativa contabile.

In particolare, il sistema di controllo interno si articola nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Le procedure e gli strumenti di valutazione utilizzati dal Gruppo sono periodicamente soggetti a processi di revisione volti a verificarne l'adeguatezza e l'operatività rispetto alla realtà aziendale, che è per sua natura mutevole. È stato quindi predisposto un flusso informativo per consentire di mantenere, aggiornare e migliorarne, ove possibile, la qualità del sistema.

a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: l'identificazione sia del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo avviene tramite un'analisi quantitativa sulle voci di bilancio ed una valutazione qualitativa dei processi.

L'analisi quantitativa è finalizzata all'identificazione delle poste di bilancio significative, che viene effettuata applicando il concetto di "materialità" alle voci aggregate del bilancio di verifica del Gruppo Cairo Communication. La soglia di materialità scelta è stata determinata come percentuale fissa, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2621 del Codice Civile (sostituito con la legge 28 dicembre 2005, n. 262).

Identificati i conti significativi, attraverso l'abbinamento conti-processi si giunge quindi all'identificazione dei processi rilevanti.

L'analisi qualitativa, attraverso la valutazione della rilevanza dei processi per il business e del loro livello di complessità, integra l'analisi quantitativa determinando l'inclusione o l'esclusione di processi dall'ambito di riferimento.

Per ogni processo identificato come rilevante, sono quindi individuati i rischi specifici di processo, che nel caso in cui si verificassero, comprometterebbero il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il dirigente preposto rivede la definizione dell'ambito di riferimento con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l'analisi effettuata.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: l'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati è effettuata associando ai rischi identificati i relativi obiettivi di controllo, intendendo l'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta.

I controlli rilevati sono formalizzati all'interno di un'apposita matrice ("Matrice dei rischi e dei controlli").

c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: le attività di valutazione del sistema di controllo amministrativo e contabile è svolta su base almeno annuale.

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli è effettuata attraverso specifiche attività di verifica, volta a garantire il disegno e l'implementazione dei controlli identificati, su indicazione e con il coordinamento del dirigente preposto.

Ogni test, con il relativo esito, è documentato tramite la formalizzazione di una scheda e l'archiviazione delle evidenze.



Sulla base del risultato dell'attività di verifica, il dirigente preposto, con la collaborazione della struttura a supporto, definisce un piano di rimedio al fine di sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria.

Con cadenza almeno annuale, il dirigente preposto riferisce al comitato per il controllo interno, al collegio sindacale e comunica agli organismi di vigilanza di società, in riferimento alle modalità con cui è condotta la valutazione di adeguatezza ed di effettiva applicazione dei controlli e delle procedure amministrativo-contabili ed esprime la sua valutazione sull'adeguatezza del Sistema di controllo contabile e amministrativo.

Ruoli e funzioni coinvolte

L'articolo 154-bis del TUF prevede l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle società con azioni quotate, della figura del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari". Il quale nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'amministratore delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il modello di controllo contabile e amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale, annuale e consolidato.

Il dirigente preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di fornire alle società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata del Gruppo, istruzioni per lo svolgimento di opportune attività di valutazione del proprio sistema di controllo contabile.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria coinvolge, inoltre, altre figure tipiche della struttura di Corporate Governance della Società, quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno, il preposto al controllo interno e il collegio sindacale.

Valutazione complessiva dell'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal comitato per il controllo interno e con il contributo del management e del preposto al controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno in essere sia complessivamente idoneo a consentire con ragionevole certezza il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La valutazione in quanto riferita al complessivo sistema di controllo interno, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti il sistema di controllo interno può garantire solo con "ragionevole certezza" la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Il Dr. Marco Pompignoli, amministratore esecutivo, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, ha svolto nel corso dell'esercizio il compito di:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, per sottoporli all'esame del Consiglio,

- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza,
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Svolge il ruolo di preposto al controllo interno un professionista esterno, il Rag. Ezio Micheli, nominato a fine 2007 su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, che riferisce del suo operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al preposto al controllo interno gli incarichi previsti dal Codice di Autodisciplina e ne ha definito la remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali, disponendo in suo favore di mezzi adeguati allo svolgimento delle funzioni allo stesso assegnate.

Con riferimento a tale funzione, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, sentito l'interessato, la sussistenza dei necessari requisiti di professionalità ed indipendenza. In particolare, il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale e all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'esercizio l'attività del preposto al controllo interno si è concentrata principalmente nella verifica del processo di aggiornamento e implementazione delle procedure aziendali. Il preposto al controllo interno ha svolto anche la funzione di internal auditing ed è componente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 di cui al successivo § 11.3.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato in data 31 marzo 2008 un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Modello Organizzativo), dotandosi così di un complesso generale di principi di comportamento e procedure rispondenti alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal D.Lgs. 231/01 sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi sia in termini di controllo dell'attuazione del Modello stesso. Analogo modello organizzativo è stato adottato in data 13 novembre 2008 anche dalle controllate Cairo Pubblicità S.p.A. e Cairo Editore S.p.A.

Nell'ambito dell'attività di verifica dell'applicazione e dell'aggiornamento del proprio Modello di organizzazione, nel corso del 2009 l'organismo di vigilanza ha ritenuto opportuno proporre l'aggiornamento del Modello per riflettere l'introduzione, nella sua parte generale e speciale, di una parte dedicata ai reati di ricettazione e riciclaggio e di una parte dedicata ai reati informatici, che non erano stati trattati nella versione originaria.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2009 ha approvato quindi il nuovo Modello, che recepisce tali modifiche. Analogo nuovo modello organizzativo è stato adottato in data 13 novembre 2009 anche dalle controllate Cairo Pubblicità S.p.A. e Cairo Editore S.p.A.

Il Modello Organizzativo adottato è costituito da un insieme organico di principi, regole e

11.2

Preposto al controllo interno

11.3Modello organizzativo
ex D. Lgs. 231/2001



schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è rappresentato da un documento illustrativo che:

- individua le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli (Organismo di Vigilanza);
- introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello Organizzativo.

Il Modello Organizzativo adottato prevede la presenza di un organo collegiale con l'incarico di assumere le funzioni di organo di controllo (organismo di vigilanza) con autonomi compiti di vigilanza, controllo e iniziativa in relazione al Modello stesso, composto da tre membri che devono essere scelti tra soggetti dotati di comprovata competenza in materia ispettiva, amministrativo-gestionale e giuridica, i quali devono altresì possedere requisiti di professionalità e onorabilità.

In particolare l'organismo di vigilanza ha il compito di verificare che l'ente sia dotato di un Modello Organizzativo idoneo e di vigilare affinché lo stesso venga efficacemente attuato, accertando in corso d'opera l'efficacia del suo funzionamento, curandone il progressivo aggiornamento, così da garantire un costante adeguamento ai sopravvenuti mutamenti di natura operativa e/o organizzativa.

I componenti dell'organismo di vigilanza di Cairo Communication S.p.A. nell'esercizio 2010 sono stati il Rag. Ezio Micheli, preposto al controllo interno, l'avv. Jolanda Campolo e l'Avv. Marco Bisceglia. Il Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2011 ha nominato l'Avv. Giacomo Leone quale componente dell'organismo di vigilanza in sostituzione del Presidente Avv. Iolanda Campolo, dimissionaria, e nominato Presidente l'Avv Marco Bisceglia.

11.4 Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 30 gennaio 2006 aveva deliberato di prorogare l'incarico per la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, la revisione contabile limitata della relazione semestrale ed il controllo contabile alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., per ulteriori sei anni, e dunque fino all'esercizio 2010/2011.

A seguito della variazione della data di chiusura dell'esercizio sociale della Cairo Communication S.p.A. dal 30 settembre al 31 dicembre di ciascun anno deliberata dalla Assemblea degli azionisti del 21 dicembre 2007 il periodo di vigenza dell'incarico di revisione contabile si è modificato al bilancio al 31 dicembre 2010.

L'Assemblea che sarà convocata per la approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 dovrà pertanto provvedere a conferire a nuova società di revisione, su proposta motivata del collegio sindacale, l'incarico per la revisione legale per i nove anni 2011-2019.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il dr. Marco Pompignoli, responsabile dell'area amministrazione e finanza del Gruppo Cairo Communication dotato dei necessari requisiti di professionalità (laureato in economia aziendale e

precedentemente impiegato presso primaria società di revisione, presso al quale ha maturato significative esperienze in Italia ed all'estero, ed iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Forlì), quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il dott. Marco Pompignoli dispone, quale consigliere di amministrazione della società, di deleghe esecutive e gestionali legate alla supervisione delle funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione del gruppo del quale l'emittente fa parte.

La Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato, ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile, nonché degli artt. 113-ter, 114, 115 e 154-ter del Decreto Legislativo 14 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai quali gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio devono attenersi (il "Regolamento").

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication S.p.A. nella riunione dell'11 novembre 2010, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, ha adottato le procedure per le operazioni con parti correlate (le "Procedure"), ai fini di assicurare "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate, istituendo dunque anche un Comitato Parti Correlate.

Ai sensi del Regolamento, la Cairo Communication può essere definita quale "società di minori dimensioni", in quanto sia l'attivo dello stato patrimoniale sia i ricavi, come risultanti del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, sono inferiori ad Euro 500 milioni, essendo pari rispettivamente ad Euro 177 milioni circa e ad Euro 228 milioni circa. Per le società con tali caratteristiche il Regolamento prevede la possibilità di "applicare alle operazioni di maggiore rilevanza, in deroga all'articolo 8, una procedura individuata ai sensi dell'articolo 7" del Regolamento stesso (operazioni di minore rilevanza).

Le procedure adottate dalla società, che sono consultabili sul sito della società www.cairocommunication.it nella sezione *Corporate Governance*, al quale si rimanda per una analisi completa, hanno identificato tra l'altro:

- a) la definizione di parti correlate e operazioni;
- b) ruoli e responsabilità;
- c) le operazioni di maggiore rilevanza, individuate come quelle nelle quali almeno uno degli indici di rilevanza (*indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo e indice di rilevanza delle passività*) definiti dal Regolamento sia superiore alla soglia del 5%, o del 2,5% per le operazioni aventi ad oggetto atti dispositivi di attività immateriali di rilevanza strategica;
- d) i casi di esenzione previsti dal Regolamento ai quali la società ha optato di fare ricorso, principalmente le operazioni di importo esiguo (Euro 150.000), i piani di compenso ex art. 114-bis del TUF (ai quali si applicano gli obblighi in materia di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale previsti dalle disposizioni *pro tempore* vigenti), le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e le operazioni con e tra società controllate e/o collegate;
- e) le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate e le regole per i casi in cui la società esamini o approvi operazioni di società controllate;



- f) le modalità e i tempi con i quali sono fornite, agli amministratori o consiglieri indipendenti che esprimono pareri sulle operazioni con parti correlate nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non possono formare oggetto di delega. Tali operazioni, così come quelle di minore rilevanza, richiedono inoltre per il loro compimento il motivato parere non vincolante del Comitato Parti Correlate, o dei diversi presidi indicati nelle procedure.

Nel caso di una o più operazioni approvate pur in presenza di un parere negativo espresso dal Comitato e/o dai presidi alternativi, la società predispone e mette a disposizione del pubblico entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio presso la sede sociale un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni approvate nel trimestre di riferimento nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere. Nel medesimo termine il parere è messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo di cui sopra o sul sito internet della Società www.cairocommunication.it.

Per le operazioni di maggiore rilevanza di competenza della Assemblea, qualora la proposta di deliberazione sia approvata in presenza di un avviso contrario del Comitato Parti Correlate (o dei presidi alternativi), il compimento dell'operazione sarà impedito qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione, sempreché i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (meccanismo del c.d. *whitewash*). A tale fine, nella proposta di deliberazione assembleare il Consiglio dovrà inserire una previsione che ne condizioni l'efficacia alla speciale maggioranza sopra indicata.

Le operazioni con parti correlate devono rispettare criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale e sono poste in essere nell'esclusivo interesse della Società, intendendosi:

- per "correttezza sostanziale", la correttezza dell'operazione dal punto di vista economico, quando ad esempio il prezzo di trasferimento di un bene sia allineato con i prezzi di mercato e, più in generale, quando l'operazione non è stata influenzata dal rapporto di correlazione o quanto meno detto rapporto non abbia determinato l'accettazione di condizioni ingiustificatamente penalizzanti per la Società;
- per "correttezza procedurale" il rispetto di procedure che mirano ad assicurare la correttezza sostanziale dell'operazione e, pertanto, il rispetto di quelle norme attraverso le quali si consente, almeno potenzialmente, che le operazioni con parti correlate non determinino un ingiustificato pregiudizio alle ragioni della Società e dei suoi investitori.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione convocata per la deliberazione di tali operazioni con parti correlate i consiglieri che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, informano tempestivamente ed in modo esauriente, in forma orale, il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanano al momento della deliberazione. Nel caso in cui l'allontanamento dei consiglieri al momento della deliberazione possa essere considerato pregiudizievole al permanere del necessario quorum costitutivo, il Consiglio può decidere, all'unanimità dei presenti, che i consiglieri interessati non si allontanino.

Il Regolamento ha inoltre previsto una serie di obblighi di comunicazione al pubblico delle operazioni di maggiore rilevanza, così come - in questo caso trimestralmente - delle operazioni di minore rilevanza.

Il Comitato per l'approvazione delle operazioni con parti correlate (nel seguito, il **“Comitato Parti Correlate”**), siano esse di maggiore o di minore rilevanza, è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto da tre componenti:

- i) salvo che non ricorra l'ipotesi di cui al successivo punto (ii), i componenti sono amministratori non esecutivi, in maggioranza Indipendenti. In tale caso tale Comitato può coincidere, come ad oggi coincide, con il Comitato per il Controllo Interno;
- ii) nel caso siano stati eletti quali componenti del Consiglio di amministrazione almeno tre Amministratori Indipendenti, i componenti del Comitato sono tutti Amministratori Indipendenti.

Il Comitato ha il compito di effettuare tutte le attività ad esso attribuite dal Regolamento e dalle procedure e, in particolare, rilasciare un motivato parere sull'interesse della Società (o, ricorrendo le condizioni, delle società da essa controllate) al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni. Ove lo richiedano la natura, l'entità e le caratteristiche dell'operazione, il Comitato Parti Correlate ha la facoltà di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, attraverso l'acquisizione di apposite perizie e/o *fairness e/o legal opinions*.

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire un compenso per speciali incarichi ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, del codice civile ai membri del Comitato per ogni singola operazione per la quale è richiesto il parere del Comitato stesso.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, la nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti contenenti non più di cinque candidati.

In particolare:

- la nomina dei componenti il collegio sindacale avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet www.cairocommunication.it e con le altre modalità previste dalla legge e dalle norme regolamentari, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea; Nel caso in cui alla scadenza del termine dei 25 giorni precedenti la Assemblea sia stata depositata una sola lista ovvero solo liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quarto (termine statutario) giorno successivo a tale data. In tal caso, la soglia del 2,5% di cui *infra* (o della diversa misura minima stabilita dalla disciplina vigente) è ridotta alla metà;
- sono ammesse alla votazione le liste presentate da soci titolari, singolarmente o congiuntamente, rappresentino di una quota di capitale sociale pari ad almeno il 2,5% ovvero alla diversa misura minima stabilita dalla Consob. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società; non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono gli incarichi di sindaco in altre 5 (cinque) società quotate (non includendosi nelle stesse le società controllate, ancorché quotate)



o comunque superino i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla legge e dalla Consob o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. Ciascuna lista deve essere corredata: a) da informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con indicazione della percentuale di partecipazione complessiva detenuta nonché dalla certificazione di legge della titolarità della quota di partecipazione, che può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste; b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, ai sensi delle disposizioni applicabili; c) da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica.

- La presidenza del collegio sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista risultata seconda per numero di voti. Lo statuto non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza, così come non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina Consob.
- In caso vi siano due o più liste che abbiano ottenuto pari numero di voti, prevale quella presentata dalla più elevata quota di capitale ovvero, in caso di parità, dal maggior numero di soci.

14.
Sindaci (ex art. 123 bis,
comma 2, lettera d), T.U.F.)

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2008 ha nominato per un triennio, e quindi fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza UT Communications S.p.A. il Collegio Sindacale composto dai tre sindaci effettivi Dott. Mauro Sala, Presidente, Dott.ssa Maria Pia Maspes e Dott. Marco Moroni e due supplenti, il dott. Mario Danti ed il dott. Ferdinando Ramponi, che hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi*
Presidente	Mauro Sala	100%	-
Sindaco effettivo	Marco Moroni	100%	-
Sindaco effettivo	Maria Pia Maspes	100%	-
Sindaco supplente	Ferdinando Ramponi	N/A	-
Sindaco supplente	Mario Danti	N/A	-

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2,5%

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Con l'Assemblea che sarà convocata per la approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 il Collegio Sindacale cessa dall'incarico per compiuto mandato e l'Assemblea dovrà pertanto provvedere a nominare il nuovo Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state tenute 5 riunioni del Collegio Sindacale della durata media di 2 ore. Per l'esercizio in corso sono programmate n. 5 riunioni del Collegio Sindacale, delle quali 1 già tenuta.

Il collegio sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri subito dopo la nomina ed, annualmente, il permanere di tali requisiti, applicando i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Per ciò che riguarda, in particolare, la posizione del dott. Mauro Sala, il collegio sindacale - applicando nella valutazione i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori - ha ritenuto di non applicare il criterio applicativo 3.C.1, lettera (e), del Codice (non indipendenza per chi è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni).

Il collegio sindacale infatti, attesa la non vincolatività - ai fini dell'attribuzione della qualifica di indipendente - dei criteri applicativi di cui al Codice di Autodisciplina, considerando:

- i) l'assenza di relazioni (economiche o di altra natura) - diverse dall'incarico ricoperto anche nei collegi sindacali di alcune società controllate e della società controllante UT Communications S.p.A. - tra il dott. Mauro Sala, da una parte, e l'emittente, nonché le società appartenenti al medesimo gruppo ed il socio di controllo, dall'altra e
- ii) la riconosciuta posizione professionale del sindaco in questione, stimato professionista con ampia attività, tale da escludere che la ripetitività del compenso percepito per l'incarico di sindaco possa incrinare l'indipendenza

hanno confermato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo al predetto sindaco per l'esercizio 2010 concludendo per la non applicazione del criterio applicativo 3.C.1, lettera (e) del Codice di Autodisciplina. Si è inoltre ritenuto che tale conclusione tuteli anche l'interesse dell'emittente a non privarsi dell'apporto di un sindaco che ha potuto accumulare, nel corso della sua permanenza in collegio sindacale, esperienza specifica e profonda conoscenza del funzionamento della società.

Il collegio sindacale ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il preposto al controllo interno ed il comitato per il controllo interno.

Cairo Communication ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la società che rivestono rilievo per i propri azionisti.

Per instaurare un flusso di comunicazione con la generalità degli azionisti, anche in considerazione delle dimensioni della società e del Gruppo, è stata istituita una apposita funzione aziendale di "investor relation", affidata al dr. Mario Cargnelutti, che viene



normalmente affiancata dai vertici aziendali soprattutto nei rapporti con gli investitori istituzionali.

16.
Assemblea

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti ed i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio sono quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili, così come recentemente modificati dal D. Lgs. 27/2010 in tema di diritti degli azionisti.

L'intervento di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle assemblee e la loro rappresentanza sono disciplinati dalle norme di legge e di regolamento. L'art. 12 dello Statuto Sociale prevede quanto segue: *“L'intervento di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle assemblee e la loro rappresentanza sono disciplinati dalle norme di legge e di regolamento. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di notificare elettronicamente le deleghe rilasciate ai sensi della vigente normativa mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della società secondo le modalità che verranno indicate nell'avviso di convocazione delle assemblee”*.

In considerazione del numero di partecipanti all'Assemblea ordinaria e straordinaria della società, che non ha mai posto problemi tali da ledere il diritto di ogni socio ad esprimere la propria opinione su tutti gli argomenti in discussione, non è stato proposto alla approvazione della Assemblea stessa un regolamento che ne disciplini l'ordinato e funzionale svolgimento.

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In coerenza con tale finalità, per altro, il Consiglio di Amministrazione rende tempestivo e agevole ai propri azionisti l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo, sempre nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. A tal fine è stata creata un'apposita sezione del sito internet della Società nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno.

17.
Ulteriori pratiche di governo societario

Non ci sono ulteriori pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti – applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

18.
Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di Corporate Governance.